

## Voci di tensioni tra montiani e Udc Casini: «Nessun problema con Mario»

**Una frase del premier uscente fa discutere i centristi: «Non sono l'ancora di salvezza di Pier e Fini, con me "sale" la società civile»**  
DA ROMA

**L**a frase non è passata inosservata: «Non sono salito in politica per offrire un'ancora di salvataggio a Casini e Fini», ha detto Mario Monti in mattinata prima di mettersi in viaggio verso Friuli e Veneto. In realtà è il pezzo di un passaggio più lungo e articolato, in cui il premier riconosce i meriti di Udc e Fli ma specifica di essere "salito in politica" soprattutto per offrire un gancio alla società civile.

In un clima già segnato da chiacchierici su presunti malumori interni alla coalizione montiana, e da sondaggi che darebbero l'Udc in calo, queste parole sono più che sufficienti per mettere altra carne a cuocere. Casini si affretta a negare che ci siano problemi con il Professore, ma tra gli staff sarebbero intercorsi contatti senza sottacere la difficoltà che si vive a via Due Macelli, anche a causa del continuo puntualizzare, da parte del premier uscente, la differenza tra la nuova società civile e la pur "buona" vecchia politica.

Del resto, nonostante da giorni Casini e Fini parlino di gruppi unici (ieri lo ha fatto lo stesso Monti) alla Camera e al Senato e nonostante i leader di Udc e Fli per il dopo voto parlino di partito unico, in agenda ad oggi non c'è alcuna iniziativa comune, né foto che immortalino insieme i tre leader, né ipotesi di comizi o manifestazioni pubbliche insieme. «Siamo sparpagliati sul territorio per cercare di raccogliere più voti possibili», spiega Monti. E Casini getta acqua sul fuoco circa l'ipotesi che Scelta civica cannibalizzi i centristi: «Io sono candidato al Senato per la lista Monti, quindi non sono preoccupato della sua crescita. Semmai sarei preoccupato del contrario... I nostri

rapporti sono ottimi e abbondanti: io apprezzo molto il modo con il quale sta facendo campagna elettorale». In un clima comunque teso, torna alla memoria la genesi del *rassemblement* montiano, con Casini fermo sulla posizione di conservare il simbolo dell'Udc alla Camera. Scelta che è stata tra le concause dell'addio al progetto di Corrado Passera. «Lo hanno voluto loro», spiegano dal quartier generale di Scelta civica.

